

CORONAVIRUS

Intanto il “modello Basilicata” si scontra ancora coi dati
Niente zona bianca e somministrazioni Moderna ferme

Asm, vaccini “aperti” agli amici

Esaurita col passaparola buona parte delle prenotazioni per le dosi Johnson riservate ai 40enni

POTENZA - La comunicazione ufficiale sulle vaccinazioni “aperte” ai quarantenni nella città di Matera è partita ieri mattina, con un messaggio di posta elettronica delle 7:39. Solo che sul sito dell'Asm le prenotazioni erano state sbloccate, zitti zitti, dalla sera prima. Così col passaparola tra amici, e i soliti amici degli amici, buona parte della disponibilità del siero monodose Johnson&Johnson era stata già esaurita. E chi ha provato a prenotarsi alle 12 è rimasto deluso.

MATERA OPEN DAY

Si è avviata così, nel peggiore dei modi, la tre giorni materana per rilanciare la campagna vaccinale anti covid 19. Con 750 dosi complessive a disposizione per i nati tra il 1981 e il 1971.

L'“Open day J&J”, così è stata ribattezzata l'iniziativa, dovrebbe entrare nel vivo a partire da oggi con le prime somministrazioni nella sala consiliare “Pasolini” di Via Sallustio, all'interno del centro commerciale “Il Circo”, dove il personale sanitario sarà a disposizione dalle 15 alle 20. Stessi orari di domani e di domenica.

Tra ieri mattina e mercoledì notte, tuttavia, si è consumata l'ennesima brutta pagina del romanzo nero degli ultimi mesi della crisi sanitaria in Basilicata. Coi “bene informati dell'Asm” ad allungare l'elenco di quanti sono riusciti, in un modo e nell'altro, ad anticipare i tempi per ottenere l'agognato vaccino. In maniera del tutto lecita, come nel loro caso, o meno. Basti pensare alle migliaia di ac-

compagnatori - caregiver saltati fuori nelle scorse settimane, o ai finti operatori di associazioni di volontariato su cui indaga la procura di Potenza.

L'ANNUNCIO DI BARDI

Ieri pomeriggio, dopo un paio di giorni di silenzio, è tornato a farsi sentire anche il governatore Vito Bardi confermando lo stop, anche per oggi, delle somministrazioni col siero Moderna in provincia di Potenza, ferme da mercoledì per l'esaurimento delle scorte in regione.

Il governatore ha spiegato in una nota che i 292 cittadini che ieri attendevano la loro seconda dose, tra i quali anche molti affetti da fragilità sanitarie di vario tipo, potranno recarsi nei punti vaccinali da lunedì. Ma non ha chiarito come verranno comunicati date e orari dei nuovi appuntamenti. Un dettaglio non di poco conto se si considerano i disagi sofferti da tanti che ieri sono arrivati da tutta la provincia nel centro di vaccinazioni allestito nel parcheggio affianco all'ospedale dal San Carlo di Potenza. Proprio perché non avevano avuto alcun tipo di comunicazione sullo stop delle somministrazioni.

«Dal 12 al 18 maggio - ha aggiunto Bardi - abbiamo somministrato in media 5650 vaccini al giorno, il 40% in più del target indicato dalla struttura commissariale nazionale. Siamo stati, in questo lasso temporale, la prima regione d'Italia per dosi somministrate in rapporto alla

popolazione».

Quindi la doccia fredda.

«Con le forniture attualmente disponibili e con la programmazione delle consegne limitata al 3 giugno, siamo costretti a ridurre la capacità vaccinale della Basilicata, pur potendo - già oggi - arrivare a oltre 8000 vaccini al giorno. Uno sforzo organizzativo della nostra Regione che purtroppo è limitato dall'indisponibilità delle dosi. Richiederemo subito un'integrazione delle forniture previste. In caso contrario, non potremo più superare le 4000 inoculazioni al giorno».

Il governatore ha spiegato, pertanto, che da oggi, e fino all'arrivo di nuove forniture di vaccini, in provincia di Potenza: «saranno garantite solo le seconde dosi Pfizer».

«Anche per riservare - ha aggiunto Bardi - ulteriori dosi alle vaccinazioni a domicilio per i non deambulanti, che restano l'assoluta priorità».

Proseguiranno regolarmente, invece, le somministrazioni col siero AstraZeneca, che verrà inoculato anche a chi ha la prenotazione per una prima dose e decide di optarvi volontariamente. Senza attendere l'arrivo delle nuove forniture di Pfizer e Moderna.

OPEN DAY ANCHE A POTENZA

Il governatore ha annunciato, poi, un nuovo evento



Peso: 73%

“open day J&J” nel punto vaccinale appena aperto nella Palestra di via Roma a Potenza. A ieri sera, tuttavia, dall’Asp non erano arrivati ulteriori dettagli al riguardo.

Infine ha evidenziato che proprio ieri la Basilicata avrebbe superato «il 50% delle dosi somministrate in rapporto alla popolazione».

NUMERI

Intanto, sul fronte più caldo dell'emergenza sanitaria, sono stati appena 51 i nuovi contagi tra residenti segnalati dall'ultimo bollettino epidemiologico della Regione su 1.112 tamponi molecolari nelle 24 ore precedenti.

Con 88 guariti e nessun nuovo decesso, quindi, il numero dei lucani attualmente positivi è sceso a 4.569 (-37). E di questi i ricoverati nelle strutture ospedaliere lucane sono 97

(come il giorno precedente), e solo 5 quelli in terapia intensiva.

L'andamento della pandemia in Basilicata ieri è stato illustrato anche dalla Fondazione **Gimbe** nel suo report settimanale, per cui tra il 12 e il 18 maggio «si conferma una performance in miglioramento sui casi attualmente positivi per centomila abitanti», e «si registra una diminuzione dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente».

Gimbe ha ricordato che sono «sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica e terapia intensiva occupati da pazienti Covid 19», e ha aggiunto che la percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è del 15,5%, «a cui aggiungere un ulteriore 18,9% con sola prima dose».

Per quanto riguarda la popolazione over 80 che ha

completato il ciclo vaccinale, inoltre, il dato registrato è pari al 83,5% del totale, «a cui aggiungere un ulteriore 5,9% con sola prima dose». Mentre per la fascia 70-79 anni, il «21,1%» ha completato il ciclo, e un ulteriore 58,5% ha avuto «la sola prima dose». E per la popolazione 60-69 anni, un «16%» è già immunizzato, «a cui aggiungere un ulteriore 33,3% con sola prima dose».

LE FASCE DI COLORI

La Basilicata resta comunque tra le regioni italiane con il livello di incidenza dei contagi più alto, 120 ogni 100mila abitanti, dietro soltanto a Valle d'Aosta (156) e Campania (146).

Per questo è già automaticamente fuori, almeno fino alla metà di giugno, dalla corsa per il passaggio alle restrizioni più blande della zona bianca, a cui in-

vece aspirano Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Molise. Passaggio che richiede un indice di contagi di meno di 50 casi su 100mila abitanti per tre settimane di fila.

In Regione, inoltre, continuano ad aspettare indicazioni da Roma anche sui green pass per i cittadini immunizzati.

I.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il punto di vaccinazione del centro commerciale “Il Circo” di Matera



Peso:73%